

verso le dune del silenzio,  
per riscoprire l'orizzonte  
del nostro *mondo interiore*  
e spezzare il pane saporoso della Parola,  
che sazia la nostra fame  
e dona vigore nei giorni di lotta.

Questo è il tempo del pane spezzato  
sulla stessa mensa con altri fratelli,  
come viatico che fortifica  
la nostra *coscienza di figli*.

Questo è il tempo del *tuo perdono*  
nella gioia di una libertà ritrovata  
sui ruderi delle nostre schiavitù.

Donaci, o Signore, di non sciupare  
i giorni di luce che tu dipani per noi:  
liberaci dalla febbre dell'evasione  
per tuffarci nella limpida corrente  
della tua *grazia che rigenera*  
e ci fa essere creature pasquali.

Enrico Masseroni, in *Ti benedico Signore*, Paoline



Allegato a [Immagine&Parola](#) - Quaresima Pasqua A  
In [paoline.it](#)



## GESÙ TENTATO NEL DESERTO



## I DOMENICA DI QUARESIMA

### PREGARE CON IMMAGINE & PAROLA



## ASCOLTA LA PAROLA

Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato

### DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto, infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto, infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano



## RIFLETTI CON LA PAROLA E L'IMMAGINE

All'apertura di Quaresima, tempo privilegiato dell'incontro con noi stessi, iniziamo il nostro percorso nel *deserto*. Nell'immagine tutto è ridotto agli elementi essenziali. Gesù è collocato in uno spazio arido, dove fa molto caldo e l'aria brucia e secca tutto. Non c'è orizzonte, non c'è una linea definita, dove la terra finisce e inizia il cielo. Non c'è misura di distanza né profondità – tutto è vicino e lontano contemporaneamente. La polvere e la sabbia della terra sono gettate ovunque, come a rappresentare un "assalto". Ed è così, quando entriamo nel deserto per lungo tempo e ci troviamo davanti ad uno specchio troppo onesto di noi stessi.

### UN LUOGO DESERTO

Gesù è entrato nel deserto dopo il suo battesimo, quando ha accolto la pienezza della condizione umana: la sua incarnazione e il peso del peccato che tutti condividono.



Prima di capire bene che cosa significa essere umano, e di che cosa ha bisogno l'uomo, Gesù ha dovuto scavare nella profondità del proprio intimo per conoscere bene tutti i suoi fratelli e le sue sorelle, per i quali è venuto a servire, ad aiutare. È vero per tutti... più conosciamo bene noi stessi, più siamo capace di aprirci e capire gli altri, e aiutarli con compassione e amore.

### LA TERRA E L'ALBERO

Per questo, ho dipinto Gesù seduto per *terra*, in contatto fisico con il suolo, dal quale siamo tratti. Con i piedi nudi, è completamente vulnerabile alle ferite che possono capitare a coloro che camminano sulla terra. Gesù, qui, tiene tra le mani il suo piede rosso e ferito – una contemplazione dalla quale deve imparare.

L'*albero* sotto il quale è seduto, è tutto contorto e disseccato dalla mancanza di acqua. Senza vita, non può dare riposo né ombra rinfrescante al pellegrino presso di lui.



### LE ROCCE E IL SERPENTE

Non lontano ci sono alcune rocce a terra, nere e impressionanti. Nella tradizione antica, la parola "*satan*" significa "pietra d'inciampo". È forse qui, dove Gesù si è ferito. Forse è qui, dove posso annunciare il suo incontro con Satana. Ho messo anche il suo

simbolo più famoso – il serpente. È il serpente che ha parlato a Eva, per tentarla, e per la quale l'accesso al giardino era tolto. Ecco le conseguenze in questo deserto.

### L'OMBRA DELLO SCIALLE

La sola consolazione di Gesù qui, è l'ombra che copre la sua testa, data dallo scialle di preghiera che porta. È la preghiera che ci mette in compagnia di Dio, il nostro aiuto e il nostro sostegno. "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio", L'uomo vive delle parole da Dio. I *tallit* del suo scialle sono portati dal vento a galleggiare sopra il serpente e la roccia – perché la legge di Dio copre ogni cosa, e la preghiera porta la luce ad ogni ombra spirituale.



Elaine Penrice



### PREGHIERA

#### Ecco il tempo opportuno

Questo è il tempo del *deserto*, o Signore. Anche noi con te, siamo attratti